Anno VII — Venerdì 9 Agosto 1872 — N. 190

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del *Giornale* in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 8 AGOSTO

Benchè l'Assemblea di Versailles abbia prese le sue vacanze, la stampa francese continua ancora ad occuparsene, e gli organi dei monarchici puri esprimono il loro dispetto per l'acquiescenza della sua maggioranza all'idea repubblicana. « L'Assemblea, scrive l'*Union*, ha accettato col suo silenzio, il programma della repubblica conservatrice, il quale permise che i radicali rialzassero il capo, ed aprì loro tutte le porte della presidenza. Un'Assemblea sovrana riconobbe implicitamente al suo delegato, al capo del potere esecutivo, il diritto di sciogierla. » Più oltre, il suo malumore si accentua con maggiore vivacità. « L'Assemblea, dice il foglio legittimista, prima di separarsi, ci lascia la repubblica conservatrice. Essa può rallegrarsi del risultato de' suoi lavori, ma noi abbiamo il diritto di dirle che ha stranamente abusato della fiducia riposta in lei dal paese. » Il *Journal de Paris* dice, dal canto suo, che la Camera è così fiacca da non poter ormai vivere senza l'appoggio del signor Thiers Il foglio orleanista crede che il presidente della repubblica, al riaprirsi della sessione, potrebbe fare ai deputati il seguente discorso: « Signori membri dell'Assemblea nazionale, durante le vostre vacanze poteste misurare la vostra impopolarità e il credito che io godo nel paese; voi non potete più nulla contro di me, io posso quasi tutto contro di voi. Ma voglio essere buon principe, e adoperarmi a correggere l'ingiustizia della sorte a vostro riguardo... Con concessioni reciproche, noi vivremo insieme ancora per qualche tempo. » L'ironia di queste parole lascia comprendere lo sconforto che si è impadronito in Francia dei partiti monarchici in seguito all'atteggiamento preso da ultimo dall'Assemblea.

Crede la *Gazzetta di Woss* di Berlino che il cambiamento ministeriale, recentemente avvenuto a Costantinopoli, avrà per effetto di turbare la conciliazione fra l'Austria e la Russia che doveva venir suggellata nel prossimo convegno dei tre imperatori? Quel giornale scrive in proposito: « Le disposizioni concilianti che la Russia già da qualche tempo mostrò per la monarchia austro ungarica avevano un fondamento assai positivo nella posizione solida che la potenza moscovita aveva acquistato in Costantinopoli dopo le conferenze di Londra. Mahmud-pascià fu, sino dai primi giorni, sotto l'influenza dell'inviato russo, generale Ignatieff. Sino a che la Russia si sentiva a Costantinopoli padrona della situazione, non aveva motivo di temere l'Austria e nulla le costava di osservare un'attitudine amica verso il gabinetto di Vienna. Ciò si è ora cambiato tutto ad un tratto. Invece di Mahmud, divenne gran-visir Midhat-pascià che è nemico di Ignatieff ed amico delle potenze occidentali. Ciò è per la Russia un colpo sensibile e la costringerà ad una politica più energica, ad un diverso linguaggio verso la Porta. Un cambiamento nell'attitudine della Russia verso la Turchia implica un cambiamento d'attitudine verso l'Austria, e, se non ingannano le apparenze, il contrasto fra gl'interessi della Russia e quelli dell'Austria in Oriente si farà in breve manifesto in tutta la sua forza e rallenterà i vincoli che si stanno stringendo fra Vienna e Pietroburgo. » Checchè vi sia di vero in ciò, la stampa ufficiosa, tedesca ed austriaca, continua ad esprimere la sua soddisfazione per il vicino ritrovo dei tre sovrani; e la *Corr. Provinciale* torna oggi a ripetere che lo scopo di quel convegno è di mantenere e consolidare la pace in Europa. È poi anche notevole il fatto della nomina, oggi annunciata dalla *Gazz. di Vienna*, di due granduchi di Russia a capi di due reggimenti dell'esercito austro-ungherese.

È noto che il ministro austriaco dell'interno indirizzò testè alle luogotenenze una circolare sui gesuiti cacciati dalla Germania e che cercano ricovero in Austria. In questa circolare vengono rammentate le leggi applicabili al caso che dei gesuiti venuti dall'estero si stabiliscano sul suolo austriaco. Queste leggi sono due; la prima dà facoltà al governo di bandire tutti gli stranieri che non hanno mezzi di sussistenza o che riescano pericolosi per il loro contegno e per le massime contrarie alle leggi di cui si fanno propagatori; l'altra proibisce l'erezione di nuovi conventi senza un espresso permesso del governo. Il tuono della circolare lascia comprendere che simili permessi sarebbero negati, non è quindi di veder aumentati i già tanto numerosi conventi dei gesuiti che la stampa liberale si mostra pensierosa, ma bensì di veder accresciuto il numero dei gesuiti nello case già esistenti. Nè i gli liberali sono rassicurati su questo punto dalla intenzione mostrata dal governo di non tollerare sul suolo austriaco i gesuiti venuti di Germania che si mostrassero ostili alle libere istituzioni del paese, giacchè nei primi momenti i padri reverendi si guarderanno bene dal dar motivo di lagnanze. Si teme anzi che i luogotenenti, appartenenti in buona parte al partito clericale, anzichè frapporre ostacoli allo stabilimento di nuovi gesuiti, lo favoriscano.

Notizie da San Sebastiano ci annunciano che furono arrestate colà delle persone sospette, e che si era sparsa la voce che vi fossero giunti alcuni assassini. Il Re, in seguito a ciò, e per mostrare fiducia nella popolazione, andò alle 6 del mattino a passeggiare a piedi soletto, e fu accolto con calorose ovazioni. Noi non sappiamo quanto ci possa esser di vero nella voce accennata; ma ci pare assai problematico, che essendo ancora sì viva l'indignazione destata dal recente attentato, v'abbia chi possa pensare a ripeterlo. A meno che questo pensiero non sia incoraggiato dall'andamento del pendente processo, dal quale si comincia a temere che non sia per uscire la più piccola luce.

I giornali di Lisbona fanno menzione di misura di precauzione prese da quel governo, in previsione di un pericolo di cui non determinano esattamente la natura. Il *Diario illustrato* parla del rinvio in provincia di sottufficiali implicati in un tentativo di insurrezione che avrebbe avuto per parola d'ordine: " La repubblica e il maresciallo Saldanha. „ Secondo altri giornali, il piano dei congiurati sarebbe stato di stabilire una repubblica federativa, che comprendesse la Spagna e il Portogallo, ed essi agirebbero di concerto con degli Spagnuoli. Checchè ne sia di tali progetti, la loro esecuzione sarebbe stata già prevenuta dalle accennate misure di precauzione.

DELL'ISTRUZIONE POPOLARE IN ITALIA.

Traduciamo dall'*Italie*:

« Ci sono paesi in Europa, i quali da molto tempo hanno considerato, che il dare un certo grado almeno d'istruzione a tutto il popolo, sia un dovere tanto delle famiglie, quanto dei governi.

Non basta che non ci siano più nè schiavi, nè servi, ossia cose viventi proprietà di uomini, e che tutti sieno diventati uguali dinanzi alla legge. Ci vuole un'altra emancipazione, quella dall'ignoranza; e questa emancipazione, la quale è la sola che faccia altrettanti uomini veri, di quelli che prima erano da considerarsi o selvaggi, od abjetti, non è meno necessaria, quando si hanno nuovi diritti da esercitare, nuovi doveri da adempiere. È sapienza sociale il non lasciare all'ignorante in mano un'arme, di cui egli potrebbe abusare a suo proprio danno ed a quello della società.

I paesi dove si legge il Vangelo direbbe il Gasparin, sono i primi che hanno riconosciuto e praticato il dovere d'istruire il popolo: e se ne trovano bene, perchè ivi la libertà non va disgiunta dal rispetto della legge, e dalla moralità delle famiglie. Gli Stati-Uniti, quando vennero nella necessità di troncare colla spada la questione della schiavitù dei negri, aprirono tosto delle scuole per la razza diseredata, affinchè i nuovi cittadini si trovassero in caso di valersi dei propri diritti senza nuocere agli altri. Allorquando in Francia il Cesarismo fece appello al suffragio universale, tutti gli spiriti più liberali riconobbero la necessità di educare il suffragio universale, e da una parte domandarono la istruzione obbligatoria e gratuita al Governo, dall'altra fecero dei sodalizii di buoni cittadini per promuoverla. Nell'Inghilterra ogni estensione del diritto, o come diceva Palmerston, del dovere del voto, fu accompagnata da nuove leggi per provvedere alla istruzione popolare. L'Italia, appena fu libera, sentì gravarsi insopportabile alle sue spalle il peso dell'ignoranza lasciatole dal despotismo politico e dall'incuria clericale di prima; e non soltanto fece leggi per l'istruzione ed aprì scuole per i figli del popolo, ma volse le sue cure anche agli adulti istruendoli nelle scuole serali, festive e reggimentali. E nell'Austria, e nella Francia e nell'Italia si occupano adesso della istruzione obbligatoria.

Per quanto ci consta la Commissione dell'Assemblea francese ha cercato di eludere il vòto per rendere la istruzione popolare efficacemente obbligatoria; mentre quella della Camera italiana studia con sincerità i modi per cui l'obbligo d'istruire, imposto ai Comuni ed ai genitori, possa essere più facilmente, secondo le particolari circostanze, adempiuto da tutti.

Ma in generale è nella coscienza di tutti i liberali e progressisti, di tutti coloro che credono la giustizia il primo canone della sapienza politica, che bisogna con ogni mezzo diffondere la istruzione fin dove è possibile nel popolo.

Ma di fronte insorgono le caste; le quali credono che l'emancipare il popolo dall'ignoranza sia a scapito dei loro privilegi, o di quella posizione sociale che per essi può equivalere ad un privilegio. I Clericali soprattutto dopo avere tanto trascurato la istruzione, ora cercano d'impedirla, o d'impadronirsene. Questo accade da per tutto; e specialmente nell'Austria ed in alcuni paesi della Germania, in Francia, in Italia. La *quistione delle scuole* ormai esiste da per tutto, ed ha assunto anche presso di noi, come lo si vide nelle elezioni amministrative, il carattere di quistione politica ed anche molto ardente.

Noi non dobbiamo dolercene; poichè tutto ciò che scuote i popoli dall'indifferentismo li fa progredire. I clericali non potendo più negare la istruzione, parlano di libertà d'istruzione, sottintendendo la libertà dell'ignoranza; ma essendo impossibile anche questa, cercano di appropriarsi la istruzione popolare e di raffazzonarla a modo loro, pretendendo che non sia affare dello Stato, ma della famiglia.

Lo Stato farà il sordo a tali proteste e dottrine; e sia come Governo centrale, o come Governo provinciale e comunale, farà il suo dovere ed userà del suo diritto d'istruire.

Ma le leggi e l'amministrazione non sono tutto, nè possono fare tutto.

Allorquando una casta numerosa, disciplinata, potente si presenta per godere il monopolio della istruzione, e si giova della libertà per appropriarsela e per rivolgerla contro la stessa libertà, bisogna che dal seno della società sorgano i migliori, si associino tra loro, facciano in ogni città e provincia dei sodalizii e lavorino d'accordo anch'essi per l'istruzione del popolo, per ajutare i Comuni ed il Governo in quest'opera urgente, e difficile, per rendere efficace la istruzione obbligatoria ed applicabile alle utilità della vita per tutti.

Simili società di amici dell'istruzione popolare ne esistono parecchie in Italia, ed altre ne vanno sorgendo qua e là. Ora noi vorremmo che non soltanto si moltiplicassero, ma che si ajutassero anche l'una l'altra dei loro consigli.

Nel prossimo autunno tiene a Venezia il suo Congresso la Società pedagogica italiana. Ora noi vorremmo che essa facesse tema particolare delle sue discussioni appunto *il modo di rendere efficace la legge sulla istruzione obbligatoria.*

Va bene che, prima che la legge torni al Parlamento, le persone più pratiche e competenti abbiano avuto occasione d'interessare il pubblico a tale discussione, e di cercare alleati alla grande opera in tutte le file della società la più colta. Di tali alleati avremo bisogno; poichè la lotta si è annunziata presso di noi come altrove La campagna contro alla *civiltà moderna* è cominciata. Bisogna portare nuove forze di volontarii per i difensori di essa contro tutti gli oscurantisti, quale si sia la loro provenienza ed il loro scopo. Avanti adunque i *volontari dell'istruzione!* »

LA RICERCA E LA PRODUZIONE DEI BOVINI.

La Camera di Commercio di Brescia intese provocare quella di Milano, e forse altre con essa, a fare un voto al Governo, perchè introduca un dazio proibitivo sulla esportazione dei bestiami. La Camera di Commercio di Milano vi si rifiutò; e fece bene.

Ormai tutti cominciano a persuadersi, che la libertà di commercio gioverà ai produttori ed ai consumatori.

Il caro prezzo della carne e gli alti prezzi dei bovini a causa della esportazione, dovrebbero piuttosto produrre un altro effetto: cioè quello di animarci tutti a cercare ogni modo per accrescere la produzione della carne.

L'agricoltore esercita un'industria commerciale; e fino a tanto che egli non intenda ciò, non farà mai buoni affari. Se la Russia e l'America danno grani che nei nostri porti sono a buon mercato, li lasci venire, e produca invece carne, fino a tanto che è bene pagata e che gli regge il tornaconto.

Se il numero dei bestiami si raddoppia, si triplica, si quadruplica anche nei nostri paesi, forse non si produrrà per questo grano di meno, ma soltanto carne di più, e con minore dispendio di forza, perchè sarà minore il numero dei campi da lavorarsi. Questi ultimi, lavorati bene, purgati da tutte le cattive erbe, concimati ogni anno cogli accresciuti concimi di stalla, produranno il doppio sopra una metà dello spazio coltivato adesso. Di ciò ne ha la prova ogni coltivatore; poichè ognuno ha il suo campo prediletto, il quale si trova in tali condizioni rispetto agli altri. Intanto i campi a prato naturale, od artificiale riposano, accumulano il terriccio vegetale, e si preparano per i buoni raccolti di grano. Se i bestiami, per il cresciuto allevamento vengono a miglior mercato, si fa presto a riseminare a grano i campi riposati. Ma a questa non verremo per un pezzo.

Piuttosto si devono studiare i modi, secondo le diverse località, di accrescere la quantità dei foraggi, e di migliorare la razza dei bovini.

Quando il foraggio sia abbondante e buono, la razza bovina si migliora da sè: e noi ne abbiamo avute le prove. Chi confronti i bovini del Friuli adesso con quelli di cinquanta, di quaranta anni fa, sa che essi non soltanto crebbero di numero, ma anche di volume e di peso, e che ora danno, in confronto d'allora, una carne eccellente. Ciò è dovuto all'aumento e miglioramento dei foraggi ed alla migliore tenuta dei bovini nelle stalle.

Seguitiamo adunque su questa strada. Prima di tutto introduciamo la *irrigazione di montagna*, non coltivando nei monti che poche terre migliori a legumi, che vengono eccellenti, e che servono a pagare la polenta dei montanari. Coltiviamo bene quei prati. La abbondanza e buona qualità dei foraggi permetterà di accrescere di volume la piccola razza lattifera della montagna, sia migliorandola in sè stessa, sia introducendo la svizzera. Si produrranno così e si esporteranno butirri e formaggi di più.

Allo stesso modo si proceda nella regione pedemontana, introducendovi una razza lattifera e lavorativa ad un tempo, usando le piccole irrigazioni locali, accrescendo i foraggi d'inverno anche colle radici.

Nella pianura poi bisogna assolutamente risolversi ad introdurre la irrigazione in grande, come nella Lombardia e nel Piemonte. È tempo che i tanti progetti fatti abbiano esecuzione. Si pensi che introducendo l'*irrigazione* in grande il Friuli potrebbe vendere 100,000 capi di bestiame all'anno, e che questi compenserebbero bene presto tutte le spese dei progetti finora ineseguiti. Si è pazzi a non volerlo vedere. Quante lande sono da ridursi in ottime praterie! Quanti spazii sono da sottrarsi alle rapine dei torrenti! Quante colmate si farebbero!

Intanto i singoli possidenti estendano e coltivino i prati artifiziali ed avvicendati; oltre alle erbe mediche ed ai diversi generi di trifogli, adoperino le graminacee, le rape, le barbabietole, le carote, le patate, le le vecce ecc. Non lascino mai vacua la terra; e facciano che ogni ritaglio di stagione dia qualcosa per la stalla. Curino le paglie e le rendono buon pasto trinciandole a macchina, mescolandole colle radici nell'inverno, colle foglie raccolte dagli alberi, piantino olmi dove non ci può stare altro, per avere il foraggio anche per aria.

Poi migliorino la stalla, specialmente alla bassa: e colà facciano gli scoli, e migliorino così i prati e coltivino i foraggi avvicendati. Scartino gli animali difettosi e ne tengano soltanto di buoni. Si associino per avere tori scelti e sufficienti. Studiino tutto quello che è da farsi per la migliore tenuta dei bestiami e per accrescere la rendita di essi.

Il Friuli, oltre al consumo proprio, ha due ragguardevoli centri di consumo molto vicini, quali sono Venezia e Trieste. Ora coi vapori gli animali si esportano anche per mare. Poi sanno che vennero cercati anche da Vienna, anche dall'Italia centrale e bassa, anche dalla Francia.

Tutti si lagnano che è rimasto un grande vuoto. Riempiamolo adunque.

Il Friuli possiede lo *spazio*; ma le sue terre, complessivamente parlando, non sono le più fertili. Possiede però anche l'*acqua*, tanto discendente dai monti, quanto sorgiva per le marcite invernali. Possiede clima temperato e per solito asciutto li estate, Metta adunque a profitto tutti questi elementi. Così potrà accrescere la produzione e l'esportazione del bestiame, senza diminuire punto gli altri prodotti: ed ancora gli resteranno delle forze da occupare nelle industrie.

Ci vogliono tutte queste maniere di attività combinate per raddoppiare i guadagni. Bisogna mettersi in testa, che i paesi i più lontani influiscono adesso sul prezzo dei nostri prodotti e sul tornaconto relativo delle diverse produzioni: per cui il possidente, l'agricoltore deve saperne non soltanto della sua arte, ma di economia, di commercio. Chi non sa tutto questo, e non si regola di conseguenza, se non è povero oggi, può essere certo di diventarlo domani. All'incontro chi studia, s'industria e lavora, anche se possiede poco, può diventare ricco, od almeno condurre vita agiata.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Al Vaticano seguitano a pascolarsi delle più strane e più puerili illusioni. È proprio una malattia incurabile. Sentite questa; è la più curiosa di tutte; e siccome la so di certa scienza, ve la riferisco come l'ho intesa. In quelle regioni dicono adunque, che in questi ultimi giorni il Ministero italiano ha ricevuto da quello di Berlino una nota, nella quale, dopo aver detto che la convivenza tra il Governo italiano e la Santa Sede nella stessa città è cosa impossibile, si fa intimazione al nostro Governo, o di andarsene via da Roma, oppure di dare lo sfratto al Papa ed a tutto il Sacro Collegio.

E su questa grottesca diceria innalzano castelli in aria a loro talento, e ne inferiscono la prossima reintegrazione del cessato ordine di cose! Pare impossibile che gente, la quale al postutto possiede una testa sulle spalle, possa pigliare al serio fan-

donie così grossolane: ma pure è così, e, ciò che parrebbe ed è incredibile, è realità.

ESTERO

Austria. Un foglio di Vienna voleva far credere che il viaggio dell'Imperatore a Olmütz, oltre all'ispezione di alcune fortezze, avesse anche un altro scopo, e cioè che l'Imperatore non avrebbe fatto ritorno direttamente a Vienna, ma si sarebbe recato a visitare parecchie altre città del Magraviato di Moravia, e prima di tutte Prosnitz, nota per essere il centro dell'agitazione czeca.

Fino ad ora non vi sono indizii di sorte che accennino a tali intenzioni del Monarca, nè in generale che il suo viaggio in Moravia avesse uno scopo politico. Non val la pena quindi di rompersi il capo per far delle supposizioni che non hanno alcun fondamento.

Il bilancio comune per l'anno venturo presenta un aumento di cinque milioni, una gran parte dei quali viene assegnata al bilancio del ministero della guerra. Vennero pubblicate le disposizioni relative ai gesuiti di cui ci fè cenno il telegrafo e, come esso annunciava, l'accordare o meno la dimora nelle singole provincie ai membri di quell'ordine dipenderà dai rispettivi Luogotenenti, i quali dovranno procedere a seconda delle circostanze. *(G. di Tr.)*

Francia. Leggiamo nell'*Ordre*:

A Bordeaux, lo sciopero dei muratori continua. I magazzini di legname e di materiale di costruzione sono protetti da una sorveglianza attiva della polizia. Dei gruppi di operai scioperanti percorrono la città onde impedire ai loro camerata di lavorare.

— Si legge ancora nell'*Ordre*:

Il signor Thiers non ha punto abbandonato il suo progetto relativo alla creazione di una seconda Camera. La maggior parte degli ozi procuratigli dalle vacanze, sarà da esso impiegata, ci si assicura, nell'elaborazione di questo progetto che sarà presentato subito dopo la riconvocazione.

Russia. La *Gazzetta della Borsa* consacra un lungo articolo agli incendi che si moltiplicano in modo inquietante nelle provincie. Dopo averne raccontati diversi, cerca risalire alle cause dei disastri. La prima è l'essere le case troppo addossate le une alle altre, a cui va aggiunta la quasi assoluta mancanza di pompe da incendio nei villaggi, e poi la superstizione, giacchè il contadino russo è persuaso che se i suoi effetti bruciano, le cose prospereranno in seguito. Il giornale conclude dicendo che d'ora in avanti dovrebbero stabilirsi delle norme legislative per tutte le costruzioni da farsi nei villaggi, e crede che già si prepari un progetto in proposito al Ministero degl'interni. Quanto agli altri mezzi di impedire la moltiplicazione degl'incendi, si propone di esaminarli un'altra volta.

— Si afferma ormai con certezza che a Pietroburgo la guerra coi Khanati di Chiva è risoluta. La conquista di Chiva è cosa risoluta da un pezzo nei consigli del Governo russo, formando parte essenziale del suo programma politico dell'Asia centrale. Troppe sono le ragioni che spingono la Russia ad impadronirsi della Tartaria; queste ragioni diventando bisogno a misura che, colle ferrovie e navigazioni fluviali, scompaiono le distanze. Quando codesta conquista sarà compiuta, la Russia possederà tutte le rive del Caspio minacciando la Persia, e diventerà sempre più pericolosa per la Turchia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 8532 — III

MUNICIPIO DI UDINE

PUBBLICA

Inaugurazione delle Sale del Casino

A SCOPO DI BENEFICENZA

Lunedì 12 Agosto

Con lotteria d'oggetti donati da gentili Signore e Cittadini,

Concerto d'orchestra nella gran Sala.

La banda militare, cortesemente concessa, eseguirà alcuni pezzi sul piazzale della Gran Guardia.

Modalità della lotteria

Gli oggetti donati, esposti nella sala maggiore, porteranno un numero ed il nome dei singoli donatori. — I viglietti numerati corrispondenti ai numeri degli oggetti, verranno riposti in apposite urne, misti ad un numero 50 volte maggiore di viglietti bianchi. — Speciali Commissioni avranno l'incarico della vendita, fissato in 10 centesimi il prezzo d'ogni viglietto.

Ad ogni viglietto numerato corrisponde la vincita dell'oggetto portante il medesimo numero.

L'oggetto vinto, fatta al momento annotazione del nome del vincitore, verrà ad esso consegnato nel giorno susseguente.

Caffè e rinfreschi saranno serviti ad un prezzo doppio dell'ordinario, sempre a scopo di beneficenza. L'accesso alle sale è libero ad ognuno che sia munito del viglietto d'ingresso che si trova vendibile nel Salone dell'Ajace, presso il sig. P. Gambierasi, al Caffè Nuovo, ed al Caffè Corazza, al prezzo di lire UNA, e le sale resteranno aperte dalle ore 8 alle 12 pom.

Dal Municipio di Udine, 7 agosto 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Il Presidente della Congregazione di Carità
C. FACCI

Il Presidente del Casino
G. BRAIDA

Il processo al confronto dell'individuo che uccise la Caterina C. e di cui si fece cenno in uno degli ultimi numeri, è condotto con tutta alacrità, onde si ha motivo a ritenere che il luttuoso fatto sarà portato a pubblico dibattimento nella sessione della Corte d'Assise del vicino settembre.

Fu perduto jersera dal Teatro Sociale al Borgo Aquileja un braccialetto d'oro con perle orientali ed una figurina nel mezzo. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

FATTI VARII

Gli operai alle Esposizioni. La Società generale degli operai napoletani, all'epoca della esposizione universale di Parigi, prendeva una utilissima iniziativa, quella cioè d'inviare alla suddetta esposizione, a spese della Società, una carovana dei più intelligenti ed abili operai scelti nelle varie arti, industrie ecc. La Camera di commercio di Napoli, il municipio, la provincia accordarono dei sussidi per effettuare una spedizione dalla quale a buon diritto si promettevano i più utili risultati. Quando gli operai tornarono dalla esposizione ognuno fece il suo rapporto alla classe che rappresentava, e partecipò tutte quelle notizie che maggiormente potevano interessare l'arte propria, affin di apportarvi dei miglioramenti, usufruendo le fatte osservazioni. È una iniziativa della quale è ben da lodare la Società operaia napoletana, e quel ch'è più, dovrebbesi in Italia seguirla con premura e attività.

È la Camera di commercio di Trieste che per la prossima esposizione di Vienna pratica quanto praticò per quella di Parigi la benemerita Società operaia di Napoli. Quella ha destinato 12 mila fiorini per mandare a Vienna, in occasione della esposizione, un numero di operai privi di mezzi. E in Italia?

(Econ. d'Italia).

Una lettera intima del signor di Bismark. Il *Figaro* pubblica con maggior chiasso, che la cosa forse non meriti, una lettera scritta dal signor di Bismark a sua moglie, il giorno dopo Sédan. Senza avere l'alta importanza storico-filosofica che il *Figaro* cerca di darle, per far rialzare la sua mercanzia, questa pagina epistolare è una curiosità che i lettori avranno piacere di veder riprodotta.

« Vendresse, 3 settembre.

« Mio caro cuore,

« Ier l'altro, prima dell'alba, sono partito da questo quartiere. Oggi vi ritorno. Nell'intervallo di tempo ho veduto la gran battaglia di Sédan del 1° settembre in cui abbiamo fatto circa 30,000 prigionieri, e abbiamo gettato il resto dell'esercito francese che inseguivamo da Bar-le-Duc, nella fortezza, dove è stato costretto ad arrendersi prigioniero di guerra coll'imperatore.

« Ieri mattina alle cinque, dopo essere rimasto fino ad un'ora di notte col signor di Moltke e coi generali francesi a discutere sulle condizioni della capitolazione, sono stato svegliato dal generale Reille, che io conosco, e che veniva a dirmi che Napoleone desiderava di parlarmi.

« Senza lavarmi la faccia, senza far colazione, monto a cavallo, mi dirigo verso Sèdan, e incontro l'imperatore accompagnato da tre aiutanti di campo in una carrozza a sei cavalli fermata sulla strada.

« Scendo a terra, lo saluto gentilmente come alle Tuileries e gli domando i suoi ordini. Egli mi disse che voleva vedere il re. Io gli risposi, il che era vero, che Sua Maestà era a tre miglia di distanza nel quartiere donde ti scrivo. Egli mi domandò dove dovesse recarsi, e siccome io non conosceva quei luoghi, gli offrii il mio quartiere a Donchery, piccolo villaggio della Mosa a breve distanza di Sèdan. Egli accettò, e si rimise in marcia colla sua scorta, condotta da me e da Carlo, che era venuto a raggiungermi fin dal mattino.

« A poca distanza di là, per non andare incontro ad un agglomeramento di curiosi, egli mi domandò se potesse discendere ad una piccola casa di artigiani, posta sulla via. Io la feci visitare da Carlo che mi riferì essere dessa povera e indecente. « Non importa! » (nel testo è in francese) disse l'imperatore; e salimmo una scala stretta e vacillante. Una camera di dieci piedi quadrati, un tavolo di legno d'abete, due seggiole di paglia. L'imperatore ed io vi restammo un'ora. La scorta rimase dabbasso. Quale stupendo contrasto col nostro ultimo colloquio nel 1867 alle Tuileries!

« La nostra conversazione era difficile perocchè io non voleva parlare di cose che potessero recar dispiacere a colui che era atterrato dalla mano dell'Onnipotente. Avea mandato a Sédan a cercare alcuni officiali e fatto pregare il signor de Moltke di venire. Mandammo poscia uno di quegli ufficiali in ricognizione e scoprimmo una mezza lega avanti, a Frenois, un piccolo castello con un parco. Vi condussi l'imperatore con una scorta di corazzieri della guardia, che io avea mandato nel frattempo a cercare; è là che noi abbiamo concluso col generale Wimpffen la capitolazione, in forza della quale da 40 a 60,000 Francesi (non so ancora la cifra giusta) con tutto il loro equipaggiamento, diventano nostri prigionieri. La giornata dell'altro ieri costa alla Francia 100,000 uomini e un imperatore.

« Oggi questi partì col suo seguito, coi suoi cavalli, colle sue carrozze per Wilhelmshohe, presso Cassel.

« È un avvenimento storico che interessa il mondo intero. È una vittoria di cui vogliamo umilmente ringraziare Iddio, e che decide (*entscheidet*) della guerra, anche se fossimo obbligati a continuare la guerra contro la Francia senza imperatore.

« Convien che io finisca. È con gioja cordiale ch'io appresi oggi dalle tue lettere e da quella di Maria la notizia nell'arrivo di Gerberto. Ho parlato jeri con Bilt, come ho già telegrafato, e con M... che è stato rovesciato da cavallo nelle file. Egli sta bene ed è allegro. Ho veduto Hans, Fritz, Carl (alcune parole intelligibili) Bülow... tutti in buona salute.

« Addio, cuor mio, saluta i ragazzi.

« Il Tuo B. ..... »

Calcoli sul prestito francese. Sul nuovo prestito francese sottoscritto ultimamente per 43 miliardi taluno si è divertito a fare alcuni calcoli. Eccone il risultato: Ponendo l'una accanto all'altra tante lire d'argento per avere questa somma, si cingerebbe con una fascia d'argento 21 volte la terra; sovrapponendole l'una all'altra si avrebbe l'altezza di 43,000,000 di metri, lunghezza che potrebbe servire per asse quasi a 2 terre. Chi poi le volesse trasportare in ferrovia abbisognerebbe di un treno di 15,000 vagoni-merci, che avrebbe 100 chilometri di lunghezza; e quando il primo del treno fosse a Borgo S. Donnino, l'ultimo vagone uscirebbe dalla tettoia della stazione di Bologna!! Il peso di questa somma sarebbe di circa chilogrammi 238,888,888, ed abbisognerebbe un esercito di 2,000,000 di robusti facchini per trasportarli ad una distanza di pochi metri.

Chi poi avesse questi 43 miliardi in tanti marenghi dovrebbe impiegare 70 anni senza mai riposarsi per verificare il suo conto di casa!! Se al tempo di Mathusalem fosservi stati i numeri arabi, questo patriarca avrebbe impiegata tutta la sua lunga vita nello scrivere, uno dopo l'altro, i numeri dall'1 al 43 miliardi. *(Arena)*

Il Papa e Antonelli. Dal Vaticano ci si informa della cessazione d'ogni buon rapporto fra Pio IX ed Antonelli. Pare che la rottura la tengano celata per ragioni diplomatiche. È però certo che il Papa non vede più da lunga pezza l'Antonelli: egli lo chiama con un moto famigliare e sdegnoso: «*Quello di lassù*». Infatti l'ex-ministro di Stato abita il terzo piano, mentre il Papa è di alloggio al secondo. Motivo di questa rottura credesi la lettera or non ha guari scritta in forma di nota alle Potenze, circa le corporazioni religiose. *(Rinnov.)*

ATTI UFFICIALI

Ministero della guerra

MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° ottobre 1872.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1° del prossimo venturo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);
Corpo e brigate zappatori del genio;
Scuola normale di cavalleria di Pinerolo.

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1872 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di saper praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di L. 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il Corpo o distretto presso il quale desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale):

d) Certificato attestante i buoni costumi o la buona condotta (modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che eccetti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 10 venturo settembre, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 20 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno volto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione la quale non vada però al di là del giorno 1° ottobre.

4. Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo o distretto da essi prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre.

5. I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza la autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) L. 620 se ammessi ai reggimenti d'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) L. 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario o corredo, vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo della Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui al numero precedente, il volontariato riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di 2ª classe nell'arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del panne di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o negli zappatori del genio, possono a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o Corpo (1).

10. I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferiti in seguito a loro domanda, in quello, che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o brigate dell'artiglieria e del genio.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati vanno interamente soggetti alle leggi e ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'Esercito.

12. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengono potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13 I giovani che compiono l'anno di volontariato e che al termine del medesimo conseguono il certificato di sufficiente istruzione, godono dei seguenti vantaggi:

a) Se pel fatto dell'estrazione a sorte della classe alla quale appartengono vengono designati alla 1ª categoria del contingente otterranno il passaggio alla 2ª mediante il pagamento di sole L. 600, mentre in caso diverso, dovrebbero pagarne L. 2,500

b) Se rimangono invece ascritti alla 2ª categoria saranno dispensati dallo intervenire alle istruzioni militari delle rispettive classi;

c) Dopo l'anno di volontariato e superando appositi esami, potranno essere nominati ufficiali nella milizia provinciale.

14. Per quanto è detto al N° 1, capoverso possono essere ammessi al volontario tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851 come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi suddette e precedenti.

Gli uomini appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851 potranno quindi godere di tutti i vantaggi indicati al numero precedente compreso il passaggio alla seconda categoria, e quelli già appartenenti alle seconde categorie dei viaggi indicati ai capoversi b e c di detto numero.

15. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente numero 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando sia poi trovato abile in quella che deve passare

(1) Sedi delle brigate d'artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.
Sedi brigate zappatori genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

tempo della leva della classe rispettiva allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontario stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel quale caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammessione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse pagare l'intero prezzo per ottenere il transito alla seconda categoria, oppure correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermato la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

Roma, 27 luglio 1872.

Il Ministro
RICOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 7 agosto

A Roma abbiamo avuto due perdite, l'una del deputato Bertolami di Sicilia, uno di quegli uomini che vissero per l'Italia e che contribuirono a fondarla; e l'altra del pubblicista Tibaldi di Lombardia, uno degli scrittori dell'*Opinione.*

Non è ancora installato il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, Scialoja, che già i professori aspiranti pensano a demolirlo. C'è taluno, il quale ha fatto la guerra a tutti i ministri della pubblica istruzione senza poter mai diventarlo. Almeno il buon Massari disse una volta: «Io non sono stato mai nulla, nemmeno ministro della istruzione pubblica!»

La stampa clericale, non sapendo darsi pace della sua sconfitta, falsifica i fatti e le cifre per persuadere, non sè, ma i suoi alleati transalpini che poteva vincere. Invece, se i clericali volevano una prova numerica della loro inferiorità come partito a Roma, quale l'avevano ottenuta da un prezzo in tutta la restante Italia, l'hanno avuta completa.

Dovrebbero chiamarsene ora soddisfatti, e mettere il loro cuore in pace. Ho detto i *clericali*, non i *cattolici*, com'essi amano chiamarsi, poichè il censo della popolazione cattolica italiana è lì per provare ad essi, che la maggioranza di coloro che li hanno battuti è proprio composta di cattolici. L'appellativo di cattolici è adunque per essi una usurpazione. Se non lo fosse, mentirebbe il censo, nel quale la grande maggioranza degl'Italiani, ciò quella che battè i clericali, diede a sè stessa, individualmente per ciascuno de' suoi componenti, l'appellativo di cattolica. Conviene distinguere, affinchè i cattolici sinceri non perdano la voglia di esserlo a causa dei clericali, e temporalisti, che altro non sono.

Dunque i clericali, i temporalisti, furono battuti; ma essi hanno ottenuto però un grande vantaggio. Dovranno guarirsi di un'illusione, se erano di buona fede; e non possono in ogni caso più illudere gli altri, se questa era la loro intenzione, come pare.

Che cosa resta ora ad essi? Null'altro, se non di prendere posto quali cittadini del Regno d'Italia sotto a quelle libere leggi, che permisero ad essi di far valere i loro diritti, di adattarvisi, di vivere fedeli osservatori di esse, appunto perchè proteggono la loro come la libertà di tutti.

Il giudizio dell'Italia è fatto, è pronunciato chiaramente. Ora, od essi vogliono essere Italiani, e devono tranquillamente o lealmente assoggettarvisi; o sono e saranno irreconciliabili nemici della loro patria, ed in tal caso vuol dire che rinunziano ad essa e si dichiarano stranieri al paese dove sono nati, e che noi possiamo trattarli come tali.

Io credo che di questi irreconciliabili ce ne sieno e ce ne saranno sempre: e sono quelli che rimpiangono il perduto potere, e sotto al dominio della passione s'illudono ancora di poterlo riconquistare, foss'anco coll'ajuto dei nemici dell'Italia. Ma credo poi, che il numero di costoro non sia grande, e che anzi i più si persuaderanno che colle leggi del Regno d'Italia ci si può vivere da liberi e pacifici cittadini, con uguali diritti e doveri di tutti gli altri.

Perchè nei meno ostinati non dovrà sottentrare la calma alla passione, la chiaroveggenza alle illusioni, e perchè non penseranno essi, che questa Italia, che ebbe la ventura di divenire in pochi anni indipendente ed una, è tale paese che tutti i suoi figli possano amare e cercar di migliorare con concorde operosità? Perchè non crederanno essi, che valga meglio gareggiare cogli altri, con questi liberali che fecero l'unità d'Italia in studii ed in opere buone, sicchè ognuno cerchi provare di valere più de' suoi emuli, anzichè combattersi, vituperarsi, calunniarsi gli uni gli altri, e perfino invocare la guerra civile, od una guerra di stranieri nemici contro la patria?

Non c'è forse da fare per il patriottismo di tutti nel rendere prospero, ricco, forte, degno, morale, civile il proprio paese?

Non è questo, oltrechè il diritto, il dovere di tutti gl'Italiani? Non è opera, oltrechè civile e morale, religiosa e cristiana davvero? Che cosa è la religione del Vangelo? Forse una religione di formule e di cerimonie e di ipocrisie, come quella dei Farisei; o non piuttosto una religione di spirito, di affetto, di opere a beneficio dei più prossimi, di elevazione alla vita dell'intelletto, di perfezionamento morale, di continuo miglioramento sociale?

Non tutti penseranno ad un modo circa ai mezzi coi quali si possano raggiungere questi scopi; ma tutti gli uomini di buona fede devono credere che lo scopo sia buono. Si tratta adunque di discutere con calma, senza calunniare nessuno, nè condannare sè medesimi colle proprie esagerazioni. Si tratta di gareggiare nel bene, senza riguardi di partito, o di persone.

Certo le contraddizioni, anche appassionate, cieche, violente non mancheranno mai: ma noi crediamo che il partito, il quale finalmente uscì dalla sdegnosa sua solitudine per prendere parte alla lotta elettorale, e riconobbe così anche la esistenza dell'Italia politica e le sue istituzioni e le sue leggi, vorrà mantenersi sul terreno legale, rinunziare ad una bandiera nemica alla Nazione, ed adattarsi ad essere una minoranza, come n'ebbe la prova, senza per questo diventare una minoranza faziosa, ribelle e colpevole verso la patria e verso Dio. Se poi in Italia si deve essere una setta senza patria, convien dire che costoro non credono nemmeno in Dio.

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Il papa ha diretto una lettera al signor De Goulard, nella quale si congratula del risultato del prestito francese.

Dice di avere in ogni tempo dirette a Dio preghiere in pro' della Francia, ma tanto più ferventi oggidì, in cui essa, al pari del Vicario di Cristo, ebbe a subire prove durissime, dalle quali per altro uscì fuori vincitrice e con splendide rivincite, com'è questa del risultato del prestito.

Si rallegra poi col ministro stesso, per avere riconosciuto che a Dio solo devesi il merito di questo gran fatto.

Il Santo Padre si dice lietissimo che la Francia abbia ottenuto un sì colossale affidamento di capitali da tutta Europa, sedendo ministro delle finanze un De Goulard, che, nominato rappresentante della Francia presso gl'invasori di Roma, rifiutava.

A questo in gran parte egli ascrive il risultato insperatissimo del prestito.

Pio IX ha poi inviato un magnifico reliquiario, tempestato di gemme preziosissime, alla moglie del sig. Goulard.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 7. La *Corrispondenza provinciale* dice che lo scopo del convegno dei tre Imperatori è quello di mantenere il consolidamento della pace in Europa.

Leggesi nello stesso giornale: Quanto più si considera l'importanza del risultato del prestito francese, tanto più seriamente si deve riconoscere che la Francia con questo prestito prese verso l'Europa, non solo impegni finanziari, ma altresì politici.

San Sebastiano, 6. Vennero arrestate una o due persone sospette. Dicesi che siano giunti qui alcuni assassini. Il Re, per mostrare fiducia verso la popolazione, andò alle ore 6 del mattino a passeggiare solo a piedi. Egli fu accolto con calorosi evviva.

Londra, 7. Sabato si spediranno in Germania 500 mila lire sterline, e 500 mila si spediranno sabato prossimo.

Credesi che il mercato monetario sia sufficientemente provvisto.

Camera dei Comuni. Enfield, rispondendo a Newdegate, disse che Gervoise non è accreditato presso il Papa.

Londra, 7. Enfield dice che in seguito a comunicazioni ricevute dal Governo italiano ed altri circa la navigazione di Suez e l'aumento dei diritti, Elliot fu invitato ad informarsi sulle vedute della Porta. Il Gabinetto di Costantinopoli era da principio disposto a considerare che la Compagnia di Suez, secondo le clausole della concessione, non poteva calcolare diritti sul tonnellaggio a bordo; ma dopo maturo esame, la Porta ammise che la Compagnia poteva farlo. I giureconsulti inglesi sono dello stesso avviso.

Milano 8. La maggior parte degli operai scioperanti tornarono al lavoro; cogli altri pendono le trattative. Sperasi prossimo un accomodamento. La popolazione è tranquilla.

Vienna, 8. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del Granduca Vladimiro a capo del reggimento degli usseri N. 14, e il Granduca Alessio capo del 39° reggimento di fanteria.

L'Imperatore arrivò ieri a Luxemburgo, proveniente da Olmütz. (*G. di Ven.*)

COMMERCIO

Trieste 8. Granaglie. Si vendettero 10,000 staia grano Odessa viaggiante ai molini a fior. 8.25.

Olii. Furono vendute 200 orne Ragusa in botti f. 30 con forti soprasconti e 200 orne Dalmazia in botti a f. 27.½

Arrivarono 200 orne Puglia comune.

Amsterdam, 7. Segala pronta —. , per agosto —.—, per ottobre 178.50, Ravizzone per ott. —.—, frumento —.—, grani invariati.

Anversa, 7. Petrolio pronto a franchi 46 1/2, fermo.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 24.20, per agosto 24.— per sett. e ottobre 20.12.

Breslavia, 7. Spirito pronto a talleri —.—, per aprile a —.—, per aprile e maggio a —.—.

Liverpool, 7. Vendite odierne 15000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4 —, Georgia 9 7/8, fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 1/2, middling detto 4 3/4, Bengal 4 3/4 7/8, nuova Oomra 7 3/4, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10 —, Smirne 8 —, Egitto 9 3/4, ferma.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.10, detto per consegne future 36.90. Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.25 detto per consegne future 98.25.

N. York 6. (Arrivato al 7 corr.) Cotoni 21 5/8, petrolio 22 1/2, detto Filadelfia 22.—, farina 6.85, zucchero 9 3/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Pest, 7. Mercato Prodotti. Frumento Banato, poche importazioni, prezzi fermi, da funti 81, a f. 5.85 a —.—, da f. 83, f. 5.90 a —.—, da funti 85 a 6.00, a —.—, da f. 87, 6.65 a —.—, segala, da f. 3.51 a 3.60, orzo da f. —.— a —.—. avena ferma, da f. 1.70 a 1.75, formentone da f. 3.80 a 4.10, olio di ravizzone da f. 33.— a —.—. spirito a 60 1/2.

Vienna, 7. Frumento in ribasso da f. 6.30 a 6.50, segala mantenuta, da f. 3.80 a 4.05, avena debole Raab da f. 1.57 a —.—, orzo meglio, da f. 3.30 a —.—, olio da f. 25 7/8 a —.—, spirito 60 1/2 a 61 3/4.

(*Oss. Triest.*)

Lione, 6. Gli affari in sete meno calmi. Si ebbero alcune domande dalla Fabbrica, ma a prezzi bassi.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle	32	Francia e Italia;		10	Asiatiche
Trame	» 12	»	»	12	»
Greggie	» 19	»	»	35	»
Pesate	» 2	»	»	39	»
Totale balle	63			96	

Peso totale chilog. 10,629. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.1	742.6	743.8
Umidità relativa . .	60	71	70
Stato del Cielo . .	ser.cop.	coperto	ser. cop.
Acqua cadente . . .	0.7	—	14.7
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	22.0	23 8	19.1

Temperatura { massima 30 8; minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 16.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7 Prestito 1872, 88.22, Fr. 55.72; Ital. 69 —, Lombarde 485. Obbligazioni 263.—; Romane 137 —, Obblig. 185. —; Ferrovie Vit. Em. 210.50, Meridionali 214 75; Cambio Italia 7.—, Obb tabacchi 490 —. Azioni 707.—; Prestito 1871 86.65, Londra a vista 25.62.—; Inglese 92.1/2, Aggio oro per mille 8.—.

Berlino 7. Austriache 203.3/4; Lombarde 126 1/8; Azioni 105.1/8; Italiana 67.1/4.

FIRENZE, 8 agosto

Rendita	73.55. —	Azioni tabacchi	739 —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21 59 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27 21 —	Azioni ferrov. merid.	465.—
Parigi	106 7/8. —	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	84.50 —	Buoni	538.—
» ex coupon	— —	Obbligazioni eccl.	— —
Obbligazioni tabacchi	515 —	Banca Toscana	1703 1/2

VENEZIA, 8 agosto

La Rendita per fine corr. da 67 30 a 67.3/8 in oro, e pronta da 73 50 a —.— in carta. Prestito nazionale a 84 50. Obbligaz. V. E. a 223.1/2. Da 20 fr. d'oro da l. 21.60 a l. 21.62. Carta da fior. 37 66 a fior. 37.70 per 100 lire. Banconote austr. da 92 a 92.1/2, e lire 2.44 1/2 a lire 2 45 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.40	73.50
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	84 50	84 60
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61	21 63
Banconote austriache	245 25	245 50
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 8 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.28 1/2	5.29.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8 82 1/2	8.85. —
Sovrane inglesi	»	11.11 —	11.15 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 agosto al 8 agosto

Metalliche 5 per cento	fior	66 20	66 15
Prestito Nazionale	»	72.15	72 —
» 1860	»	103 70	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	858 —	859 —
» del credito a fior. 200 austr.	»	337 70	337 50
Londra per 10 lire sterline	»	110 50	110 60
Argento	»	108 65	108 65
Da 20 franchi	»	8 84. —	8 85. —
Zecchini imperiali	»	5.31. —	5.32.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 agosto.

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 60	ad it. L.	24 60
Granoturco	»	»	17 01	»	17.50
» foresto	»	»	14 58	»	15 —
Segala	»	»	13 90	»	14.16
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8 40
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26 52
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Fatalità recise a 23 anni l'esistenza del dott. **Gio. Batta di Valentino Marioni** di Forni di Sotto.

Appartenente alla prima famiglia di quel paese, d'ingegno svegliato, di carattere leale e generoso, di costumi moderati e irreprensibili, amato e stimato da quanti lo conobbero. Allora che appunto sembrava sorridergli un lusinghiero avvenire .... una tragica fine l'incolse .... Sventurati Genitori che tanto amavate l'infelice vostro figlio! Come, imagino lo strazio delle anime Vostre, così valessi io a confortarvi. Ricordare le virtù dell'estinto ed il dolore dei numerosi amici vostri e suoi non basta... Iddio solo può sostenere in così supremi frangenti, ed io Lo prego affinchè vi doni la forza di sopportare tanta sciagura.

Udine 8 agosto 1872

ISIDORO DORIGO.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA–VENEZIA

Con R. Decreto 17 giugno p. p. è stato approvato l'aumento del Capitale Sociale della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti dai **Cinque** ai **Dieci** milioni, mediante una nuova emissione di N. **20,000** azioni da Lire **250** cadauna.

Conseguentemente all'ordine del giorno votato nell'Assemblea Generale della Banca Veneta del 27 febbraio p. p., vengono messe a disposizione delle **20,000** azioni vecchie di prima emissione — **N. 10.000 nuove azioni** — nella misura di **un'azione nuova** per ogni **due vecchie**, al prezzo di Lire **2,75**, meno Lire **3,90** per coupon scaduto il 1.° corrente ed alle seguenti condizioni di pagamento:

Lire 50.— meno
» 3.90 per coupon al 1° luglio compensato

Lire 46.10 netto all'atto della dichiarazione
» 25.— dal 25 al 30 settembre p. v.
» 25.— dal 15 al 20 novembre p. v.
» 25.— dal 2 al 7 gennaio 1873
» 25.— dal 10 al 15 febbraio 1873.

Lire 146.10 insieme.

Verso il pagamento delle prime Lire 46.10 sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle azioni che saranno assunte, ed al complemento dei versamenti delle Lire it. 146.10 saranno consegnati i relativi titoli al portatore di Lire 250 cadauno liberati del 50 0/0.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0/0.

I possessori delle vecchie azioni che vorranno profittare della presente emissione, dovranno presentare dal 10 al 14 Agosto i titoli che attualmente possedono, onde poter essere ammessi al riparto delle nuove azioni. — Sarà annotata l'insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle azioni vecchie.

L'insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti

a *Padova* e *Venezia* presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

a *Milano* presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Le nuove azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie alle quali sono state pareggiate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli Statuti Sociali

Le frazioni risultanti per un numero impari di azioni riceveranno provvisoriamente un Certificato di 1/2 azione nuova, sulla quale però non decorreranno interessi e dividendi fino alla riunione in un'*azione* intera indivisa.

Padova 25 luglio 1872.

Per il Sindacato:
M. V. JACUR — M. ED A. ERRERA E C.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 423 — 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Latisana

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d' Asta

Reso infruttuoso l' esperimento d' asta praticato nel giorno di martedì 23 luglio corrente per l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo dello Stella per l'importo di l. 7632.76 viene fissato un secondo esperimento pel giorno 22 agosto p. v. alle ore 11 ant. colle forme ed alle medesime condizioni enunciate nel precedente avviso Municipale 6 luglio corr. n. 377, inserito nel «Giornale di Udine» 11, 12 e 13 stesso mese.

Dall' Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 30 luglio 1872

Il Sindaco
L. Gini

N. 307 — 2

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

Il Municipio di Forgaria

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 27 agosto corr. si terrà il primo esperimento d' asta per l' appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d' asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll' estinzione naturale dell' ultima candela vergine a favore dell' ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d' appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d' ufficio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Forgaria
li 1 agosto 1872.

Il Sindaco
Fabris Pietro

La Giunta Municipale
Vidoni G. Batt.
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. Batt. Missio.

Oggetti d' appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione prima alla 175ª del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell' Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d' asta l. 15600, deposito l. 1560.

Osservazioni

I lavori sopraindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna, e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, semprechè le opere fatte coprano l' importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del Decreto di approvazione del Collaudo.

N. 326 — 1

IL SINDACO

del Comune di Pocenia

AVVISO

A tutto il mese di agosto andante resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestra elementare della scuola Comunale femminile in Pocenia coll' annuo soldo di l. 333.

b) di Maestra elementare della scuola Comunale mista nella frazione di Paradiso coll' annuo stipendio di l. 400.

Le istanze saranno prodotte in questo Municipio entro il suddetto termine in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate trimestrali postecipate ed anche mensili sopra richiesta delle Maestre.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Pocenia li 4 agosto 1872.

Il Sindaco
G. Caratti

Assessore
G. Tosolini

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che il sig. D.r Alessandro Rubbazzer di Spilimbergo tutore dei minori Carlo, Antonio, Maria e Regolo Artini furono Luigi e Masutti Rosa di Spilimbergo, con atto 3 corrente, emesso in questa Cancelleria, dichiarò nell' interesse dei suoi tutelati di accettare beneficiariamente l' eredità di Artini Luigi mancato ai vivi nel 4 febbraio p. p. in questo Borgo.

Spilimbergo dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale
li 3 agosto 1872.

Il R. Cancelliere
Tartaglia

Avviso

Il sottoscritto avvocato residente in Udine qual procuratore del sig. Vincenzo fu Giuseppe Del Fabbro di Pozzuolo, rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto di Giuseppe q.m Antonio Della Vedova detto Visolin di Pozzuolo, va a produrre ricorso all' ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi

siti in pertinenze di Pozzuolo in mappa alli n. 482, 1061, 2089.

Nonchè sopra li seguenti beni limitatamente alla proprietà diretta siti in pertinenze di Pozzuolo in mappa alli n. 1087, 383, 385.

G. Tell

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.